

MEDIATECA

Libri, video, podcast, rapporti e pubblicazioni di attualità • A cura della redazione di Ecoscienza



GLOBAL GENDER GAP REPORT 2025

Insight Report June 2025

World Economic Forum.
395 pp

123. Secondo la diciannovesima edizione del *Global gender gap report* – attraverso l'analisi di quattro dimensioni chiave: partecipazione e opportunità economiche, istruzione, salute e benessere, *empowerment* politico – è questo il numero di anni necessario per raggiungere una piena parità di genere.

A oggi, infatti, risulta colmato il 68,8% del divario complessivo, con le prime dieci economie, otto delle quali europee, che hanno colmato più dell'80% del divario. Un numero certamente alto, addirittura impressionante, ma anche paradossalmente promettente, se confrontato con il numero di anni che caratterizzava l'edizione 2024: 132 anni.

Lieve miglioramento per l'Italia che, su 148 Paesi esaminati, passa dall'87° posto del 2024 all'85° del 2025.

Questo rapporto – al netto delle differenziazioni per singoli Paesi, delle sfide ancora irrisolte e dei fronti ancora aperti – testimonia e certifica che la parità di genere conviene. E non solo per criteri di buonismo o di correttezza formale. Che le economie che hanno scelto di seguirla nella cornice dei loro percorsi industriali e sociali sono più prospere e vitali. Naturalmente propense a un'innovazione creativa che le rende più coese e sostenibili, soprattutto in un momento, come quello attuale, frastagliato e attraversato da numerose intermittenze che ne rendono difficile l'interpretazione.

Il *Global gender gap report* può essere consultato su:

www.weforum.org/publications/global-gender-gap-report-2025/
(Micol Burighe, Stefano Martello)



OLTRE I CONFINI Podcast

A cura di Alma mater studiorum
Università di Bologna
Disponibile su Spotify

"Oltre i confini" è il podcast dell'Università di Bologna dedicato agli

innumerevoli e attuali cambiamenti, con racconti che spaziano dalla mobilità delle merci e delle persone alla migrazione, dal turismo alla giustizia climatica e all'ambientalismo, per offrire una geografia globale in cui si intrecciano in modi inaspettati le molteplici traiettorie dello sviluppo umano, per un orientamento nel presente.

Timothy Raeymaekers, docente di Geografia economico-politica, nella prima delle 6 puntate, parla di frontiere del capitale e geografie del lavoro. La seconda puntata, con il professore di Sociologia dei processi economici e del lavoro Emanuele Leonardi è dedicata ad ambientalismo, giustizia climatica ed ecologia politica.

Paolo Azzurro, ingegnere ambientale ed esperto di *waste management*, nella terza puntata riflette su crescita, modelli di produzione, consumo di risorse naturali e dinamiche di distribuzione delle risorse e della ricchezza.

Nella quarta puntata, la professoressa di Geografia Elisa Magnani parla di nuove geografie del turismo, di mobilità e di cambiamento climatico. Il rapporto tra crisi climatica e movimenti migratori è il tema della quinta puntata con Elena Giacomelli, ricercatrice in Sociologia e Diritto dell'economia, e Pierluigi Musarò, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

Chiude Andrea Zinzani, ricercatore in Geografia umana, sulla geografia radicale e su come si intreccino geografia, politica e conflitto.

Per approfondire:

<https://magazine.unibo.it/archivio/2025/05/28/oltre-i-confini-il-nuovo-podcast-di-ateneo-sui-cambiamenti-in-atto-e-le-strategie-per-affrontarli>

Il podcast è su Spotify:

<https://open.spotify.com/>

IN BREVE

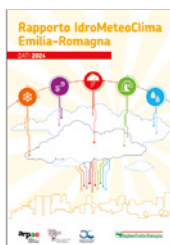


Il Rapporto Snpa "Il clima in Italia nel 2024" racconta di mare sempre più caldo, surplus di pioggia al Nord (+38%), siccità al Sud e Isole. Il documento fornisce una descrizione dello stato e dell'evoluzione del clima nel Paese, con analisi e valutazioni a scala nazionale, regionale e locale e approfondimenti sugli eventi più critici che si sono verificati nel corso dell'anno.

Tra i dati emerge che l'anno passato è stato il più caldo della serie storica, con due nuovi

record: +1,33°C per la temperatura media e +1,40°C per la minima (rispetto alla media di riferimento 1991-2020). Su base stagionale l'anomalia positiva più elevata è stata registrata in inverno che, con +2,18°C sopra la media, si è collocato al primo posto fra i più caldi della serie storica; particolarmente alte le temperature nel mese di febbraio, con un'anomalia positiva di +3,15 °C. Su scala annuale, le precipitazioni sono state abbondanti al Nord rispetto alla media climatologica (+38%), inferiori al Sud e sulle Isole maggiori (-18%) e prossime alla media al Centro Italia. Online sul sito Snpa:

www.snpambiente.it/snpa/il-clima-in-italia-nel-2024



Il Rapporto IdroMeteoClima Emilia-Romagna, curato da Arpa, contiene gli ultimi dati sull'andamento meteorologico, climatico, idrologico e marino-costiero in Emilia-Romagna. A livello regionale, il 2024 è stato l'anno più caldo per il terzo anno consecutivo, ma anche il più piovoso, dal 1961. Per quanto riguarda le temperature e le cosiddette notti tropicali, l'indice regionale ha assunto il secondo valore più alto della serie dopo il 2003, con picchi

nei principali centri urbani tra 50 e 75 notti particolarmente calde.

"Con il rapporto annuale forniamo un'analisi di dati e indicatori fondamentali per descrivere l'evoluzione nel tempo del clima dell'Emilia-Romagna — ha spiegato Pier Paolo Alberoni, responsabile della Struttura Idro-Meteo-Clima di Arpa —. Si tratta di aspetti molto importanti per la tutela ambientale e il supporto alle politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, alla pianificazione territoriale e alle attività di protezione civile".

Tutti i dati sono su: www.arpae.it/temi-ambientali/meteo/report-meteo/rapporti-annuali/arpae-idrometeoclima-2024.pdf